Anno XXII | Sabbato 5 Maggio 1888 | Abbonamento Postale | N. 107

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Un'idea per Bologna

Dubitiamo assai di poter visitare personalmente la Esposizione regionale e sotto certi aspetti nazionale che sta per aprirsi a Bologna; ma non solo vi siamo rappresentati dall'egregio corrispondente del *Giornale di Udine*, chè vi assistiamo anche mentalmente fin d'ora; ed anzi vorremmo proporre un'idea, che, accolta in quel convegno di tutta Italia, potrebbe, crediamo, avere dei buoni effetti.

Bologna è si può dire l'incrocio delle ferrovie che vengono dall'Oriente e dall'Occidente, dal Settentrione e dal Mezzodì dell'Italia. Tiene adunque una delle posizioni più importanti dal punto di vista dell'avvenire del nostro paese anche sotto all'aspetto civile ed economico. Essa ha le tradizioni dell'arte e quelle della scienza. Perciò potrebbe partire da lei in simile occasione una voce, che chiamasse gl'Italiani a studiare il loro paese sotto a tutti tali aspetti.

Noi non vogliamo dire, che vi si avesse a tenere un vero Congresso di rappresentanti di tutti gli studii ed interessi sopraindicati, anche perchè sarebbe troppo tardi, solo per farne un programma come noi intenderemmo si facesse; ma bene potrebbe partire da Bologna il programma per quel futuro Congresso, che si avesse a tenere a Roma all'epoca della Esposizione nazionale, che vi si farà di certo, compiute che sieno certe opere a consecrare le quali possa essere invitata tutta la Nazione. Sieno cinque, o dieci, od anche più anni che abbiano da passare prima di quell'epoca, questo tempo ci vorrebbe per far affluire a Roma allora almeno parte di quegli studii sopra sè medesima cui l'Italia, mediante i suoi dotti, dovrebbe per allora preparare.

Noi diremo qui brevemente la nostra idea, la quale avrebbe però bisogno di essere sviluppata e discussa, finchè dura la nostra Esposizione di Bologna, dalle persone più competenti nella stampa, onde darsi così gli elementi per stabilire quel programma, che dovrebbe essere in certa guisa la tela sulla quale dovrebbero distribuirsi tutti gli studii da farsi dagl'Italiani per dare da Roma all'Italia la più completa cognizione possibile del loro Paese e così provocare anche i progressi dell'avvenire, dando noi stessi nell'eterna città il carattere davvero nazionale ed universale alla civiltà di cui essa sia fatta centro un'altra volta.

Noi vorremmo, che prima di tutto si facesse uno studio dell'Italia naturale, cominciando dalle cime dei nostri monti e scendendo lungo il loro pendio fino al mare, e che quindi si trattasse la geologia, applicata ad ogni genere di produzione e ad ogni utile uso delle materie che compongono il nostro territorio, quindi dei minerali di ogni genere, dei combustibili fossili, dei marmi e delle pietre da costruzione; che le altitudini si misurassero tutte, perchè assieme alla natura del suolo ed alle osservazioni meteorologiche servissero di guida ai coltivatori onde giovarsene per la selvicoltura e per far salire certi alberi che dànno anche frutta fino alle maggiori altezze dove possano rendere più che i boschi comuni che crescono da sè. Siccome poi l'albero nelle montagne si deve considerare quale un accumulatore di fertilità cui prende delle roccie e dall'aria, oltrechè come una difesa, così vorremmo che la selvicoltura diventasse uno scopo generale, indicando i modi di eseguirla bene nei diversi luoghi mediante l'associazione di tutti gli esseri cointeressati.

Allo stesso modo si studierebbero le colline per vedere dove si possa estendere con maggiore profitto la coltivazione della vite, dell'olivo e delle frutta in genere. Scendendo al piano, si dovrebbe per ogni regione ed in tutte le sue parti studiare la profondità e natura del suolo e la ubicazione per dedurre le regole di una coltivazione specializzata, che sia del maggiore tornaconto.

Naturalmente a questo studio andrebbe consociato l'altro dell'idraulica, cominciando dai torrentelli, o rughi montani, scendendo nelle valli tra monte e monte, e poi dove le acque unite in torrenti e fiumi fanno dei grandi corsi e scendono al mare.

Tutto questo dovrebbe farsi per impedire prima colle serre e coi ripari degli alberi tutti i danni cui le acque producono, per fare delle colmate di montagna e crearvi così dei terreni coltivabili e dei prati dovunque sono possibili, e le irrigazioni montane conducendo per fossi orizzontali le acque su tutti i pendii, dove possano far crescere la produzione dei prati e così nelle valli, cercando poi di giovarsi della forza idraulica per ogni genere d'industrie che in quelle valli siano possibili.

Quando poi quelle acque ingrossate scendono nel piano s'avrebbe a pensare a tutte le derivazioni possibili tanto per gli usi industriali, come per l'irrigazione, che in Italia avrebbe un larghissimo campo. Analizzando le torbide delle piene non si dovrebbe dimenticare la possibilità di servirsi di esse per emendamenti agricoli, servendosene poi anche per le bonifiche delle paludi al basso e per le cosidette colmate di foce, le quali potrebbero creare nuovi terreni produttivi, mentre d'altra parte in molti luoghi si restringerebbero i letti dei torrenti coll'obbligarli a tenere il mezzo dei medesimi e col fare degli impianti regolari di alberi dalle due parti.

Tutti gli studii per giudicare la natura del suolo e le acque che lo percorrono dovrebbero essere specificati per le singole regioni dietro certe norme tecniche ed economiche, da cui potesse risultare, per tutti quelli che ne potrebbero ritrarre un vantaggio, il modo di eseguire tutti i possibili miglioramenti col massimo loro tornaconto.

Gli Istituti scientifici, le Scuole e Stazioni agrarie, gl'ingegneri ed i possidenti istrutti, dovrebbero contribuire a siffatti studii in ogni naturale provincia, mostrandone anche il collegamento nel caso che si avesse da venire alla pratica applicazione.

Gli studii della botanica naturale, fatti soprattutto nell'intendimento di migliorare i prati per la qualità delle erbe ed il buon prodotto di essi, di fare gli sperimenti anche per la coltivazione di nuove piante che possano servire di materia prima a molte industrie, dovrebbero completare questo primo studio, unendovi anche tutto quello che possa giovare all'allevamento di tutti gli animali domestici.

Altri studii del suolo italiano, da migliorarsi cogli accennati mezzi, si dovrebbero fare dal punto di vista della salubrità e del modo di renderlo sano ed abitabile dove non lo è.

Ne sarebbe poi una naturale conseguenza quello da farsi in ogni regione delle case d'abitazione tanto nelle città come nei villaggi per attuarvi in esse tutti i miglioramenti richiesti dalla igiene, dalla pulizia e da quelle commodità domestiche che possono servire a rendere anche più ordinata e morale la vita. È naturale che questo studio sia accompagnato da quello di tutto ciò che conviene fare per portare alla terra come una restaurazione di fertilità tutte le immondizie degli animali, partendo sempre dalle condizioni locali. Così si può pensare anche alla migliore custodia dei prodotti del suolo, che non si guastino.

Anche da queste brevi note si possono dedurre tutte le applicazioni e gli altri studii che dovrebbero completare quelli che riguardano principalmente il nostro territorio e che dovrebbero condurci tutti a cercare di migliorarlo e di usufruirlo sotto a tutti gli aspetti.

Circondata com'è l'Italia dal mare e trovandosi in una molto distinta posizione geografica, noi dovremmo naturalmente studiare il nostro mare ed i suoi porti per farli servire ad una sempre più estesa navigazione, specialmente a vapore, per ritrarre da essa tutti i vantaggi di un commercio fatto per noi ed anche per gli altri paesi.

Ne sarebbe la naturale conseguenza, che dovremmo studiare anche le espansioni italiche attorno al nostro mare ed il modo di estendervele con profitto, come anche in altre colonie commerciali, specificando quanto è possibile tutto quello che può riguardare le istruzioni che giovino allo spirito intraprendente dei figli d'Italia, che giovando economicamente a sè stessi possono accrescere prosperità e potenza alla Nazione.

E perchè poi si accrescesse sempre più il numero di quelli che migliorando le condizioni economiche, giovassero alla Nazione intera, sarebbero da studiarsi tutti i modi perchè la ginnastica del lavoro assieme alla militare, entrasse in tutte le scuole, e d'innestare in esse quanto è possibile l'istruzione professionale per gradi, sicchè ognuno quello che ha da fare possa farlo meglio e con più profitto suo e del Paese, secondo le condizioni particolari di ogni regione.

Potrebbe poi essere uno studio speciale da farsi in Italia, che ha tradizioni ed attitudini per questo, il modo di applicare le arti belle alle industrie fine. Non parliamo delle istituzioni scientifiche, letterarie, artistiche del più alto grado, che potrebbero avere nei varii centri le maggiori loro applicazioni, e che dovrebbero attrarre a sè quelli che in ognicosa mostrarono fino da giovani una maggiore inclinazione. Piuttosto, per conchiudere, diciamo qualcosa circa il modo di studiare le diverse stirpi d'Italia, le loro origini ed attinenze, i loro costumi, i loro linguaggi, le loro tradizioni e tutto quello che, mettendo in vista il loro passato ed il presente, possa influire sulla nuova civiltà della Nazione.

In una esposizione simile dovrebbe figurare tutto quello che può servire alla storia del nostro paese in tutte le sue parti, tutto ciò di bello antico cui l'Italia può ancora mostrare, giovandosi della fotografia e di altri mezzi, tutte le guide locali sotto a tali aspetti tutto quello che possa interessare italiani e stranieri a visitare anche i luoghi meno noti del nostro paese, che hanno tutti qualcosa da mostrare.

Ma noi vorremmo che fossero studiate soprattutto le popolazioni nei loro parlari, nei proverbi, nei canti, nelle leggende, negli scritti antichi e moderni nei rispettivi dialetti, nei dizionarii, fatti e da farsi dei medesimi, in modo che raccogliendone tutte le varietà si possano vedere le derivazioni, i modi in cui si accostano fra loro, per agevolare poscia a tutti d'imparare la lingua comune nel dizionario comparativo da farsi, e, se si accostano anche ad altre lingue, per agevolare con altri lavori l'apprendere quelle cui desiderassimo di sapere.

Noi vorremmo che anche questo studio contribuisse a mostrare che la Nazione italiana si ricorda ancora delle sue civiltà antiche nelle quali fu a tutta l'Europa maestra, per cui nella nuova Roma, se guadagnò la sua nazionalità di cui la rifece centro, guadagnò anche quella universalità, che non si deve attribuire ad essa soltanto per una credenza, ma anche per la civiltà.

Pensiamo insomma, che se coll'*idea* da noi espressa molti, o soli od associati, si mettessero all'opera per comparire nella Esposizione nazionale che si farebbe a Roma dietro un programma bene specificato a Bologna, si farebbe opera utile e degna dell'Italia, e che sarebbe fatta in buon punto anche per mostrare che il nostro proposito di riacquistare l'indipendenza ed unità nazionale può essere fecondo anche per gli altri Popoli che vogliono vivere in pace, confederandosi nella comune civiltà.

PACIFICO VALUSSI.

ESPOSIZIONE EMILIANA

Preparativi - notizie - cronaca

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Bologna, 3 maggio 1888.

Da molto tempo aveva un segreto da comunicarvi, ma a dirvi la verità, non trovava il coraggio del vero reporter, per svelarvelo. Quando s'incominciava ad ordinare le sale della pittura e della scultura, io subito andai in cerca della famosa *testa d'asino* fatta da quel bel tipo d'artista che è il Pascarella, con il sonetto che lo doveva inevitabilmente accompagnare; finalmente tutto felice d'averla trovata, m'accinsi a copiare quei stupendi ed originali quattordici versi romaneschi, per mandarveli quale primizia. Purtroppo ciò non doveva avvenire, chè un signore lungo, lungo, allampanato, con due occhialini verdi (stile roccocò) piantati sul naso bitorzoluto, e con due orecchie che avrebbero fatto pensare alla sua passata giovinezza, mi venne a chiedere *che cosa io credessi di fare*. Maravigliato da questa domanda alquanto subdola, restai con la matita all'altezza del naso, ed imperturbabilmente risposi: credo di scrivere. Se la scena non fosse stata un po' comica, m'avrebbe sembrato precisamente *il bis* di quella famosa di Amleto. La risposta convinse forse l'uomo, d'aver a fare con un personaggio di qualche importanza, tanto è vero che levandosi il cappello della tinta incerta, e lasciandomi così vedere una testa mediocremente lucida, incominciò balbettando e strisciando le parole, un discorsetto, non certamente preparato per l'occasione:

— Scusi, sa... ma l'illustrissimo signor... Cesare Pascarella... desidererebbe... che il suo sonetto... prima dell'apertura...

— Ah, ho capito — interruppi con gesto di protezione — lasciate fare a me: però non tralascio dal farvi le mie congratulazioni per avermi riconosciuto.

— Eh — disse lui inchinandosi come una locusta — si cerca di fare quanto si può...

Andò via saltellando per una gioia ch'io credetti opportuno di non discutere, mentre io continuava a copiare quanto segue: però mi raccomando vivamente alla vostra ben nota... discrezione.

'Na vor 'no scurtore de cartello
Dopo fatto un Mosè ch'era un portento
Je disse: Parla! e lì co' lo scarpello
Scorticò su un ginocchio er monumento!

Io pure, mo' ch'ho fatto st'asinello
Provo quasi l'istesso sentimento;
Ma invece d'acciaccallo cor martello
Lo licenzio co' sto ragionamento;

Fratello! In oggi ar monno senza ciarla
Starai male dovunque te presenteno
Dunque, per cui, si vôi fa strada, parla

E parla! Che si parli, sur mio onore
Cor fisico che ci hai, come te senteno
Si tu parli, te fanno professore.

***

Gli operai hanno portato via le zappe, le vanghe e le pialle; non c'è più bisogno della loro opera manuale; gli edifici s'innalzano, ampi, maestosi, e per le sale il sole entrando dai finestroni del soffitto e dalle finestre laterali, diffonde una luce calma, quieta, ben diffusa, che eccita ad osservare, ferma l'attenzione, costringe a soffermarsi dove c'è d'ammirare il prodotto del genio artistico, industriale ed agricolo. Nella artistica una varietà di scuole, di maniere, di forme, dallo schizzo alla miniatura, dall'impressione al quadro lungamente pensato, studiato, lavorato; dai quattro segni gettati giù alla brava, alla più raffinata levigatura..... E poi altresì, una infinita varietà di soggetti e di motivi pittorici, da eccitare in sommo grado la pubblica curiosità, anche la curiosità di chi non sa di arte, o non ne afferra tutte le bellezze, non ne sa scoprire i più riposti segreti.

Il salone per l'industria, martedì mattina era ancora un informe ingombro di ruote, d'ingranaggi, di cilindri, di eccentrici, di bilancieri, di regolatori. Qua e là solo qualche espositore dei più diligenti e dei più solerti lavorava a mettere in essere la sua mostra. Ma a codesta parte attende per proprio conto ogni espositore; per cui nella divisione dell'industria si ha la sicurezza che quanto si deve ancora fare, si farà presto e bene. Ognuno ha troppo interesse che la propria esposizione parziale raggiunga il massimo dell'effetto.

La disposizione generale della musica nel palazzo del Giardino, sarà la seguente: nel grande atrio, di prospetto all'ingresso verranno collocati gli organi; nei due saloni laterali sarà ordinata tutta la parte moderna, i pianoforti, che ormai sorpassano il centinaio, nel mezzo, e tutto il resto nelle vetrine murali, nei quattro tempietti ai quattro angoli del pianterreno verranno raccolte tutte le memorie personali dei grandi maestri complessivamente, senza dediche speciali, come prima si era pensato; nel salone superiore sarà disposta la parte antica, la sintesi evidente della storia musicale.

All'Agricoltura, tutto ormai è pronto: aratri, botti, buratti, torchi, con tutte le altre macchine agricole sono là classe per classe, numerati come un esercito di soldati dalle mille fisonomie e pur tutti aspiranti al medesimo scopo, allo stesso ideale.

Intorno agli altri lavori, non v'è altra notizia da dare, se non che tutto è finito. L'Egregio ing. Buviani ha mantenuto scrupolosamente la parola, dacchè consegnò tutto ciò per cui s'era impegnato, e gli espositori fanno del loro meglio per portare, e mettere a posto i loro prodotti.

Pare che l'arrivo dei Sovrani avrà luogo alle 2 pom. di sabato. Domenica dopo l'inaugurazione che sarà alle 12 al suono di circa settanta bande musicali, il Re offre un pranzo di 80 coperti, alle autorità, al comitato esecutivo ecc. A quest'ora sono già arrivati alcuni impiegati della casa reale per attendere agli ultimi preparativi e dare le disposizioni necessarie al ricevimento dei Reali. Alla inaugurazione verranno i ministri Crispi e Grimaldi. L'on. Crispi si fermerà soltanto un giorno in causa dei lavori parlamentari.

***

Tutto il paese che si distende

tra il Po e il monte e la marina e il piano,

è compreso dall'avvenimento che si compirà domenica. Tutti prendono parte attiva perchè questa festa della civiltà e del progresso abbia a riuscir degna di loro e dell'Italia. Se ogni Esposi-

zione è un monumento, questa dell'Emilia dimostrerà, senza dubbio, quanto sappia e possa concepire la mente umana ed è invero una novella prova della varia e vigorosa coltura del nostro Paese. Qui studiando le opere dei nostri egregi artisti si vedrà quanto sia profonda la sentenza del Foscolo, come la immaginazione ingentilita e rallegrata, produca le più gentili fantasie e come in Grecia abbia popolato il mare di Ninfe.

Osservando i congegni meccanici, le macchine agricole, si potrà vedere come l'Emilia possa essere se non la prima, certamente una tra le prime regioni lavoratrici.

Bologna dà il suo saluto a tutti gli stranieri, i quali in tale occasione, vorranno visitarla, certa che l'Esposizione riuscirà a dar loro un giusto criterio del valore, della potenza, della forte operosità di questa nostra Italia, sovventi volte, troppo leggermente calunniata. Faranno essi plauso in tale giorno, io spero, a Bologna, non già come alla Niobe infelice, ma come a quella che sa d'essere ancora la madre degli studi e delle scienze.

Quattrodita.

Strascichi pissaviniani

Scrivono da Novara in data 2 corr.:

I giornali novaresi *Avvenire* e *Corriere di Novara* dichiarando che non avrebbero certo riparlato dell'ex prefetto Pissavini se non li avesse a ciò obbligati il bisogno di difendersi contro il biasimo loro inflitto dalla sentenza dell'Alta Corte per la parte da essi presa nella scoperta dei fatti commessi dall'ex prefetto e contro le insinuazioni di parecchi testimoni di difesa, biasimano acerbamente le deposizioni di questi testi ed in ispecial modo il maggiore dei carabinieri Scala che disse essere tutta una macchina montata dal partito democratico e parteggiare la parte *migliore* della cittadinanza pel prefetto Pissavini.

Questo famoso maggiore che, ammettendo anche nella men peggiore ipotesi fosse stato in buona fede, ha dato prova d'essere affatto privo di quell'avvedutezza necessaria a chi occupa una posizione importante come la sua; questo famoso maggiore è tornato soltanto ieri da Roma. Molti sono i commenti che si fanno sul suo ritardato ritorno e v'ha chi crede che egli sarà traslocato.

Sarebbe un giusto provvedimento il trasloco tanto per lui quanto pel procuratore del re che venne a conoscenza dei fatti, come disse lui, quando il Pissavini era già disposto a fuggire da Novara, e che scelse poi, per incarico del Senato i medici che visitarono il Pissavini e che rilasciarono quella fenomenale dichiarazione che il malato non poteva sopportare le fatiche del viaggio.

Fra Germania e America

Mena rumore a Berlino l'arrivo del senatore degli Stati Uniti, Schurtz, uno dei più appassionati sostenitori dei buoni rapporti fra l'America e la Germania. Egli sarà festeggiato cordialmente ad un pranzo che gli sarà offerto ed al quale assisteranno il conte Herbert de Bismarck, il prof. Gneist, consigliere intimo del Principe Imperiale, e parecchi altri personaggi.

Il signor Schurtz, antico rivoluzionario del 1848, e di cui si parlò tanto quando riuscì a liberare Kinkel che era prigione a Spandau, ha fatto adesso compiuta adesione alla politica del gran Cancelliere.

Le dimissioni di Magliani

Il consiglio dei ministri, che doveva tenersi ieri per decidere intorno alle dimissioni presentate da Magliani, è stato rinviato a lunedì, dopo il ritorno dell'on. Crispi da Bologna.

Acquisti di teatri e di giornali a Roma

Dicesi che Sonzogno oltre all'affitto del teatro Costanzi domandò anche l'Argentina dichiarandosi disposto a pagare l'affitto ed a rinunziare alla dote.

Si parla pure di trattative iniziate da Sonzogno per acquistare il giornale la *Tribuna*.

Il Papa e i pellegrini spagnuoli

L'altro ieri il Papa ricevette 1200 pellegrini della Catalogna.

Al loro indirizzo letto dal vescovo di Barcellona il Papa rispose in italiano. Fece l'encomio della Spagna per la sua devozione alla Santa Sede; disse che è stato sempre sollecito del bene della Spagna cui inviò spesso consigli, specialmente affinchè cessassero le divisioni e le gare di partito; lodò l'interesse che gli Spagnuoli prendono alla vera sovranità del Pontefice senza la quale l'indipendenza della Chiesa è nome vano. Benedisse la Regina reggente, il piccolo Re, il clero e il popolo.

Robilant ambasciatore a Londra

Telegrafano da Roma, 4:

Ieri Robilant ebbe comunicazione del decreto della sua nomina ad ambasciatore a Londra. Essendo indisposto è possibile ritardi ancora di qualche giorno la sua partenza.

Partenze e arrivi dall'Africa

Massaua 4. Il Piroscafo *Cavour* è partito stamane.

Si sono imbarcati San Marzano, Lanza e il maggiore Arimondi.

Son partiti pure i piroscafi *Balduino* e *Solunto*.

Napoli 4. E' arrivato il piroscafo *Gottardo* col 1. battaglione bersaglieri, una batteria e mezza compagnia del 6.o, Saletta, gli ufficiali di marina Valerio e Nerazzini.

Crispi confutato

Belcredi, già corrispondente da Massaua della *Tribuna* pubblica in quel giornale un articolo importante confutando tutte le affermazioni di Crispi sull'Africa.

Dice che gli abissini erano 20,000 e non 200,000. Critica l'occupazione di Saati, che dice dannosa alla sicurezza di Massaua, essendo questa opinione comune a molti distinti ufficiali superiori.

Un questore a riposo

Il già questore di Verona, Dogliotti, che si rifiutò di concorrere al monumento da erigersi al collega Galimberti morto di colera a Messina, ha domandato ed ottenuto d'essere collocato a riposo.

Il Papa contro il liberalismo

Leggiamo nella *Nazione* di stamane:

« Per le notizie che ci giungono da Roma da fonte autorevole Leone XIII starebbe preparando per tutti i vescovi e prelati aventi giurisdizione ecclesiastica una circolare contro il liberalismo in tutte le sue manifestazioni ed applicazione.

« Se la circolare di cui la preparazione è molto inoltrata, perchè, a quanto si afferma, Sua Santità ne doveva rivedere le prove di stampa, sarà di fatto pubblicata, ce ne dorrà perchè da ciò dovremo concludere che Leone XIII è ormai stretto nelle spire della setta gesuitica e la mente del Pontefice non è più quella del Cardinal Pecci, non per la causa della libertà, che non può dalle circolari nè dalle bolle vaticane soffrir nocumento veruno. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 4.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Dopo osservazioni di alcuni deputati, alle quali rispondono Trompeo presidente, Majocchi relatore e il ministro della guerra, si approva il progetto di legge relativo alla proroga del termine utile per la presentazione di domande di assegni vitalizi ai veterani del 1848-49 per gli effetti della legge 4 dicembre 1879, come fu presentato dai proponenti on. Cavalletto e Majocchi, e accettato dalla commissione e dal ministro, estendendo però la proroga stessa ad un anno in seguito a proposta di Cucchi.

Si discute e si approva il progetto per autorizzare 162 comuni ad eccedere nelle sovraimposte ai tributi diretti per il 1888 sulla media del triennio 1884-85-86.

Si passa alla discussione del progetto sui provvedimenti per la distillazione dell'alcool e per la fabbricazione del vino e se ne approvano tutti gli articoli.

Crispi presenta il progetto relativo alla insequestrabilità degli stipendi degli impiegati dei Comuni e delle provincie.

Le leggi discusse sono approvate a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle 7.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 maggio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 5 mag.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.7	751.9	752.4	753.0
Umidità relativa	57	65	86	62
Stato del cielo	q.cop.	q.cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	N W	N E	N E	—
Vento (vel. k.)	8	18	14	0
Term. cent.	19.1	15.6	13.3	13.1

Temperatura { massima 20.6 / minima 12.5

Temperatura minima all'aperto 11.5

Minima esterna nella notte 7.4

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 4 maggio.

In Europa pressione notevolmente elevata in Francia e Spagna, abbastanza elevata nel centro della Russia, bassa a nord-ovest. Biarritz 773, Mosca 778, Bodo 747.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso a nord, leggiere pioggie e temporali al centro e sud della penisola.

Stamane cielo misto, venti da deboli a freschi intorno a nord e sulle isole. Barometro 764 Torino, 763 Roma e Palermo.

Probabilità: Venti settentrionali freschi al nord, deboli al sud, cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Visita alla Scuola d'arti e mestieri. Ieri sera il nostro Prefetto comm. Rito, accompagnato dall'Ispettore scolastico sig. Luigi Venturini e dal sig. Gregorio Braida, Presidente del Consiglio direttivo della Scuola d'arti e mestieri, faceva una visita alla Scuola d'arti e mestieri della Società operaia. Esso venne ricevuto dal cav. Falcioni, Direttore della Scuola, dal Presidente e dalla Direzione della Società operaia e da tutti seguito visitò da prima la Scuola d'intaglio e di plastica e poscia il Corso preparatorio e tutti gli altri Corsi, prendendo informazioni sull'andamento della Scuola, mostrandosi molto soddisfatto.

Poscia egli entrò nell'ufficio della Società ed ammirò lo stupendo Gonfalone. Prese cognizione di tutto, promettendo che farà il possibile perchè il Governo abbia a cuore la Scuola della Società e ne venga in aiuto più di quello che contribuisce oggidì.

Società Alpina Friulana. — Abbiamo ricevuta la *Cronaca della Società Alpina Friulana del 1885-86* (anno V° e VI°), redatta dal professore *Antonio Fiammazzo*.

Contiene varii scritti del prof. cav. Marinelli, del prof. Fiammazzo, del prof. Ostermann, del prof. Nallino, ecc. ecc., nonchè alcune incisioni, benissimo riuscite.

La *Cronaca*, editta per cura della *Società Alpina*, venne stampata nella tipografia G. B. Doretti.

Le incisioni vennero eseguite nello stabilimento Passero.

Ne riparleremo.

Partenza. Questa mane col convoglio delle 10.20 è partito per la sua nuova destinazione di Cosenza, il maggiore dei R. R. Carabinieri cav. *Giacomo Atzara*.

Oltre le autorità erano a salutarlo alla stazione molti amici.

Appunti cividalesi. Il nostro corrispondente ci scrive:

Chiesa di San Quirino. — I capi famiglia di San Pietro al Natisone hanno fatta una bella colletta per restituire al pubblico culto quel vero monumento della nostra Schiavonia. Verranno tolte certe appendici che la deturpano, le finestre quadre saranno murate per lasciar campeggiare le antiche oblunghe, elegantissime, un altare (spero in armonia collo stile della Chiesa) sarà fatto venire da Bressa friulana. Io suggerirei di piantare, davanti alla facciata della Chiesa, il tiglio tradizionale e di collocare, alla futura ombra di questo, la lastra di Biacis, ora a ridosso di una casa di quella frazione. Così rivivrebbe almeno la memoria del glorioso Avvengo delle convalli d'Antro e Merso.

Un altro monumento della Schiavonia. — Giace, come la lastra di Biacis, a ridosso della Chiesa di San Pietro al Natisone. Consiste in una pietra la quale doveva chiudere un avello, è ti da scolpite le linee di una figura singolarissima. Tutt'intorno ricorre una iscrizione cogli stessi caratteri di quelle infisse nelle chiese di San Quirino, di Brischis e di San Giovanni d'Antro. Ma il gelo od una sassata potrebbero mandar a male quella pietra antichissima. Possibile che non si possa trovare un angolo migliore per allogarla? La restauranda Chiesa di San Quirino non potrebbe darle ricetto? E la Commissione per la conservazione dei patrii monumenti dorme?

Discordie slave. — Si rinccendono e nella valle di San Leonardo ed in quella di San Pietro. — Meglio! (diceva di questi giorni un personaggio abbastanza altolocato) così quei montanari non avranno tempo da pensare ai loro reali interessi. — *Meminisse juvabit.*

Edilizia cividalese. — Nella vita di un popolo conosci l'epoca nella quale si fa e non si ciarla? Questa epoca, parmi, sia giunta per l'antica capitale del Friuli, che al soffio della vaporiera si è svegliata da un sonno millenario. Moltissimi progressi sono in ebolizione ed i frutti se ne vedranno in capo ad un paio d'anni, ma il parlarne ora potrebbe pregiudicare alla loro effettuazione: ecco perchè i miei appunti vi arrivano più rari.

Il Duomo. — Per la settimana ventura si aspetta la Commissione governativa, la quale provvederà alla sicurezza minacciata di quel monumento nazionale.

Tiro a segno. — Procede benissimo. Oh se tutti gli istituti potessero contare dei preposti collo spirito d'iniziativa e di costanza che ha l'egregio sig. Carbonaro Luigi, presidente del nostro Tiro a segno!...

Circolo musicale. — Sabato p. v. si darà il solito concerto mensile. La signorina Dugaro di Remanzacco ne sarà il principale ornamento ed una polka francese, cantata dal coro con accompagnamento d'orchestra, una vera attrattiva.

Da Pordenone ci scrivono:

Non crediate di essere voi soli di Udine per godere presto della illuminazione elettrica, chè l'avremo noi pure, avendo la Ditta Galvani concesso al Municipio di poter godere di una caduta del Noncello. Quando leggo nel vostro giornale, che dopo avere congiunto Udine con Cividale siete prossimi a scendere col vapore a Palmanova e più giù, che tenete per sicuro di poter fare delle piccole gite con una tramvia a vapore che vi conduca a San Daniele, non posso a meno di desiderare, che anche da Pordenone si possa congiungersi con una tramvia a vapore fino alla Motta, passando dappresso a molti di quei villaggi, che formano il territorio agricolo del nostro Distretto, e che così farebbero capo più presto al loro centro. Taluno aveva avuto l'idea di salire attraverso la sterile landa che ci sta sopra fino a Maniago; ma una ferrovia economica, o, se così si volesse chiamarla, agricola, non farebbe bene i suoi affari attraversando una zona, che dopo Cordenons si può dire in gran parte spopolata. Prima di andare lassù bisognerebbe colle irrigazioni trasformare quelle terre in altre più produttive; ma per ottenere questo credo che ci vorrà del tempo. Invece scendendo giù fino a Motta, che dovrà presto congiungersi anche con San Vito, si toccherebbero dei numerosi villaggi, nei quali si potrebbero anche fare dei progressi agricoli e da Motta poi in avvenire si potrebbe scendere ancora verso la zona bassa dove sono possibili ben altri progressi, regolando laggiù il corso delle acque ed usandole per la produzione agricola.

Ciò che pure arrecherebbe qualche immediata utilità potrebbe tornare di ancora maggiore vantaggio in appresso; e Pordenone che seppe ergersi a vero centro industriale alla destra del Tagliamento, dovrebbe pensare alquanto anche ai vantaggi del suo territorio, che sono anche suoi.

Non dico altro; ma mi pare che la nostra città dovrebbe chiamare a consulta anche i Comuni cointeressati del Distretto e quello di Motta per questo.

Interessi slavi. — Da Azzida ci scrivono in data 3 maggio 1888:

Da qualche tempo la face della discordia arde nel nostro Comune non so con quali vantaggi delle parti *hinc inde* contendenti, e soprattutto degli amministrati, i quali, pur troppo, sono i soli a pagarne le spese.

Anzichè perdersi in inutili polemiche affatto personali, sarebbe molto meglio che si occupassero del Comune, dei suoi bisogni, delle sue finanze e specialmente del cimitero che farebbe vergogna agli Abissini se qui avessero stanza.

Esclusivamente qualche passioncella qualche ambizioncuccia possono dar fuoco alle miccie; giacchè altri motivi non sussistono a legittimare un dissidio violento che a leggere la *Patria* ed il *Friuli* pare viva in seno alla valle di S. Pietro.

Non è così che le generazioni dell'Italia risorta, siano slave, friulane o napoletane, si educano alla vita pubblica. Una sobria discussione porta sempre buoni frutti, ma le diatribe partigiane seminano vento e raccolgono tempesta.

Non entro nella questione agitata dai due giornali, nè per approvare nè per disapprovare: soltanto dico francamente agli uni « prudenza » agli altri «moderazione» e lasciar pigliare i topi al gatto.

Che si dirà di noi slavi, uomini pacifici, quando gli estranei leggeranno la lunga sequela di ingiurie che si scambiano i polemisti, per far risplendere la verità?

Acqua sul fuoco. Smettete le armi e cercate la pace. Se ci sono delle differenze tra voi appianatele nei debiti modi e non mai col sistema dei pettegolismi che specialmente nelle piccole contrade, tanto nocciono alla quiete pubblica ed al bene generale.

Quanto ai malevoli, credete pure che le loro arti si smascherano da se stesse senza bisogno di trombe e di tamburi.

Le buone cause trionfano sempre; e così anche questa volta; trionferà il buon senso almeno dei benpensanti slavi i quali vorranno starsene lontani dai cicalecci da caffè — ed attenderanno alle proprie incombenze con affetto di cittadini, curando il lustro e lo splendore del proprio paese e non le misere rappresaglie delle solite chiesuole *spiacenti a Dio ed a nemici suoi.*

Portiamo un ramoscello di olivo sull'altare della concordia — ed a questo unico scopo, ho chiesto all'ottimo *Giornale di Udine* ospitalità a questa mia corrispondenza.

Metodio.

Dei tre Deputati del primo Collegio di Udine uno, il *Fabris*, non va molto alla Camera e forse rinunzierà, un altro, il *Seismit-Doda*, che aggravò la cattiva legge del Crispi sull'emigrazione, si mise al seguito del Baccarini nella sua proposta di abbandonare Massaua; ma il terzo, il Solimbergo, si è anzi inscritto contro la proposta Baccarini Seismit-Doda. Bravo!

Estrazione di prestito. Elenco della nona estrazione avvenuta il 1 corr. del prestito a premi della Croce Rossa Italiana:

Vinse lire 15,000 la cartella n. 9, S. 10,800.

Vinsero lire 2000 le cartelle n. 27, S. 5242 — n. 11, S. 8617.

Vinsero lire 1000 le cartelle n. 22, S. 6954 — n. 26, S. 10551.

Vinsero lire 500 le cartelle n. 38, S. 4617 — n. 45, S. 10798.

Vi sono poi parecchi premi da l. 50 ciascuno.

Serie rimborsate a lire 30 per obbligazione: n. 775, 2680, 3036, 3242, 3255, 4211, 4795, 5258, 8004, 8944, 9725, 10493.

Stabilimento bacologico Marsure, recapito presso Giuseppe Manzini, Udine, borgo Cussignacco n. 2, secondo piano. — Sono disponibili ancora poche oncie seme bachi a bozzolo verde e a bozzolo giallo stato ibernato sulle Alpi.

Nuovo giornale. — I signori C. Vianello e G. Carpentari annunziano che nella seconda quindicina del corrente mese, daranno principio alla pubblicazione dei *Malnutriti*, giornale politico quotidiano che verrà stampato, con macchina propria, nella Tipografia di Lorenzo Tondelli, Calle Casselleria n. 5335, Venezia.

La scuola classica nel processo biologico-storico del pensiero, nota di *Francesco Poletti.*

E' questo un opuscolo pubblicato dall'egregio preside del nostro Ginnasio-Liceo, in difesa degli studi classici.

Ne riparleremo a miglior agio.

L'opuscolo si vende alla libreria *Gambierasi* al prezzo di cent. 50.

Il sig. Corradini Enrico di Vincenzo, ci scrive una lettera, nella quale dichiara che non fu lui che gettò l'altra sera sassi contro i casotti in Via Zanon.

Ciò serve di rettifica a quanto venne ieri erroneamente stampato in proposito nel *Friuli* e nella *Patria*.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 76° Reggimento fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 alle 8 pom.:

1. Viktirger « Marsch » — Koschort
2. Mazurka « Emilia » — Lopes
3. Atto IV° « Mefistofele » — Boito
4. Epilogo « Mefistofele » — Boito
5. Danza delle ore « Gioconda » — Ponchielli
6. Ouverture « Dinorah » — Meyerbeer
7. Valzer « Ricordo di Milano » — Lopes

Teatro Sociale. Ieri a mezzogiorno si tenne la riunione dei palchettisti per decidere, se nella prossima stagione di S. Lorenzo debbasi o no, dar spettacolo nel teatro suddetto.

L'adunanza, alla quale parteciparono 31 fra palchettisti e rappresentanti di questi, era presieduta dal sig. Elio Morpurgo. Con una maggioranza di 24 voti contro

7 contrari, venne stabilito che il teatro, per S. Lorenzo, rimanga chiuso.

L' apertura venne rimandata alla quaresima 1888-89 con spettacolo in musica.

Domani alle ore 8 ant. in Giardino il colonnello sig. Capecchi presenterà al Reggimento i nuovi ufficiali venuti.

Teatro Minerva. Questa sera alle 8.15 penultima rappresentazione dell' *Africana. Serata d' onore* del tenore *Carlo Callioni.*

Al bravo artista, che è vecchia conoscenza degli udinesi, non mancheranno certo i festeggiameati del nostro pubblico.

Domani *ultima definitiva* della stagione coll' *Africana.*

Annegata. Una povera donna di Braulins (Trasaghis) certa Ferregotto Domenica, volendo l'altro giorno passare a guado il Tagliamento con un carico sulle spalle, venne travolta dalla corrente.

Per quanti sforzi facesse la poveretta per salvarsi, tutto fu inutile. Il cadavere di essa fu trovato a circa 300 metri di distanza dal luogo dove intendeva passare il fiume.

UN' ESECUZIONE CAPITALE

A TRIESTE

I lettori ricorderanno il truce fatto avvenuto a Trieste nello scorso novembre e da noi narrato per esteso.

Vittorio Maffei e la sua amante *Maria Ribos* assassinarono, per scopo di rapina, *Enrico Mosettig* cassiere di quella filiale del Credito mobiliare.

L' infelice giovane, attirato accortamente in casa della Ribos, venne ucciso a colpi di rivoltella e con un rasoio.

I due autori dell'orrendo delitto furono subito arrestati. Nel gennaio decorso il processo venne pertrattato innanzi alla Corte d'Assise di Trieste.

La Ribos venne condannata a 16 anni di casa di pena, e il Maffei condannato a morte.

Il ricorso di nullità e la domanda di grazia all' imperatore non riuscirono a nulla. La sentenza venne confermata e ieri mattina ebbe luogo l' esecuzione.

Ora lasciamo la parola all' *Indipendente* di ieri, 4 corr.:

« La conferma della condanna di morte di Vittorio Maffei giunse qui da Vienna alle ore 11 della notte sopra ieri: e ieri mattina ne venne data notizia al condannato.

Il presidente del tribunale convocò la commissione che alle 9 1\|2 si recò alle carceri insieme col medico delle carceri dott. Seunig.

Prima che gli fosse letta la sentenza di conferma, il Maffei svenne, ma il soccorso medico lo fece riavere, ed egli ascoltò quindi la lettura del rescritto con relativa calma. Finita la lettura, ruppe in pianto e rimase per parecchi minuti senza far motto. Quindi, firmò la sentenza.

Compiuto questo atto, il Maffei fu chiuso in apposita cella (n. 10).

Ieri mattina, il Maffei fu visitato subito dal suo avvocato difensore dottor Guido d'Angeli, il quale lo avvertì che egli aveva officiato il podestà ed il vescovo a fin che entrambi implorassero nuovamente, per telegrafo, la grazia dall' imperatore.

Il podestà telegrafò immediatamente a Vienna; il vescovo, così ci si assicura, avrebbe risposto che a lui non era permesso di rivolgersi direttamente al sovrano.

Confortato alquanto dall' avv. d' Angeli, il Maffei chiese di vedere il sacerdote don Giuseppe Budin.

Giunto il Budin, somministrò al Maffei i sacramenti della fede, che il condannato aveva già ricevuti nella settimana santa.

Il Maffei disse che moriva contento sentendosi purificato dal rimorso e dal pentimento.

Dopo, chiese di fumare un altro sigaro. Verso il meriggio, chiese del cibo.

Nel pomeriggio, il Maffei richiese di vedere il suo avvocato difensore e il sacerdote, e dichiarò che sentiva il bisogno di implorare il pubblico perdono.

Ecco l' ultimo desiderio del condannato:

Al momento di espiare con il supremo supplizio l' enorme misfatto da me commesso, io con il cuore affranto da indicibili dolori, col pensiero rivolto a Dio ed a mia madre imploro da coloro che orrendamente offesi, dalla famiglia tutta del povero Enrico Mosettig, dal paese che mi vide nascere, un pietoso perdono e supplico che questo mio ardente desiderio sia pubblicato il giorno della mia morte.

Trieste, dalle carceri criminali, addì 3 maggio 1888.

Vittorio Maffei.

Alle ore 4, il Maffei prese congedo dal padre e dal fratello.

Il padre era impietrito dal dolore. Vedendolo, il Maffei scoppiò in pianto dirotto.

Col fratello stette abbracciato circa mezz' ora; dovettero essere separati a forza.

A sera, venne la madre; rinunciamo a descrivere la scena.

L'avv. d'Angeli assistette al comiato del padre e del fratello, non a quello della madre, non bastandogli le forze.

Il Maffei lo pregava di assistere al suo supplizio, ma l'avv. d'Angeli, naturalmente, non potè reggere allo spettacolo orrendo.

Alle ore 9, venne recato il viatico.

Maria Ribos, la complice del Maffei, saputo della esecuzione imminente, pianse e pregò di vederlo, ma non le fu concesso.

Intanto, nel cortile delle carceri, in fondo all'angolo destro, gli aiutanti del carnefice rizzavano il patibolo.

Il carnefice, Rodolfo Seyfried, e i suoi aiutanti erano giunti qui ieri mattina, col treno delle 8.45.

Stamane, alle ore 5, il presidente del tribunale, i consiglieri Sciolis, Huber e Mrach, e il sostituto procuratore di stato sig. Defacis si recarono alle carceri.

Il cons. Sciolis chiese al Maffei se aveva qualche desiderio.

Il Maffei chiese del caffè e una sigaretta.

Poscia, si recò alla messa nella cappella delle carceri, dove gli venne impartita la comunione.

Agli uffici divini il condannato assistette con profondo raccoglimento, teneva in mano una Bibbia rilegata in oro — il suo sguardo aveva una espressione singolare, indefinibile.

Alle 5 e tre quarti, rientrò con passo fermo, tra due guardiani, nella cella, accompagnato dal sacerdote.

Nel cortile delle carceri, c' era un picchetto di militari.

Alle 6 precise, comparvero, in tenuta, i consiglieri Sciolis, Huber e Mrach, il sostituto procuratore di Stato Defacis e il protocollista Martinelli.

Subito, il boia legò le braccia al Maffei, il quale attonito girava intorno lo sguardo. Il boia era assistito da due individui dimessi nelle vesti.

Il Maffei non pronunziò una parola.

Il sacerdote che aveva accompagnato il Maffei al patibolo assistette al supplizio pregando.

Durante l' esecuzione, un ufficiale svenne.

L'agonia durò cinque minuti.

Il cadavere fu lasciato li appiccato ad una piccola trave.

Fuori delle carceri, c' erano molte guardie e folla di gente. »

Nel caso di Vittorio Maffei, *in altre circostanze*, l' imperatore d'Austria avrebbe probabilmente accordato la grazia.

L'età giovanile e lo stato sempre malaticcio dell' assassino, potevano far pendere la bilancia in favore della clemenza.

Francesco Giuseppe avrà rammentato che pochi anni sono egli rifiutò la grazia a un' altro triestino, a *Guglielmo Oberdan,* che non aveva torto un capello a nessuno, e naturalmente, crediamo che quel ricordo l'abbia fatto decidere a lasciar libero corso alla cosidetta giustizia umana.

G. M.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

nella seconda decade di aprile

La temperatura media decadica fu sotto la normale di circa un grado in tutta Italia. Il massimo assoluto di temperatura si verificò a Palermo il 20 con 25°,6; il minimo a Chieti il 14 con — 2°,4. Le massime temperature ebbero luogo nell'Alta Italia il giorno 18, nella bassa il 17 e 18; le minime il 12 e 13 nell'alta, ed il 12 nella bassa Italia.

Nel Veneto lo stato della campagna è sodisfacente. Il gelso e la vite ingrossano le gemme. Le piante da frutta sono tutte in fiore. Il frumento è bello. Si stanno compiendo i lavori per la semina del maiz. Il seme dei bachi è posto in incubazione.

Nell' Italia continentale lo stato delle campagne è soddisfacente. Il frumento è bello; belli sono i foraggi e gli erbaggi; le piante da frutta sono ricche di fiori e la vite, che in molti luoghi si temeva seriamente danneggiata dai geli, lascia ora concepire belle speranze, coprendosi essa di copiose gemme. Le semine primaverili quasi dappertutto sono compiute. In Sicilia, per mancanza di pioggia, ed in Sardegna, in causa del freddo e dell' incostanza del tempo, lo stato delle campagne lascia invece non poco a desiderare.

Imprese ladresche

A Monaco di Baviera una banda internazionale di ladri ha svaligiato il gioielliere Thomas, rubandogli per 100,000 franchi di gioielli.

TELEGRAMMI

I Reali a Bologna

Roma 3. Il Re e la Regina e il principe di Napoli, accompagnati dai ministri Crispi e Grimaldi, partono stasera con treno speciale per Bologna.

I feriti del forte-Tiburtino

Roma 4. Le ferite del generale di divisione D' Oncieu vanno rimarginandosi, ma il generale è oppresso in conseguenza dell' anemia.

Gli altri feriti migliorano. Anche nello stato del capitano Di Lorenzo si nota un lento miglioramento.

Il cappellano di Corte Anzino si recò a visitare il capitano Di Lorenzo e sua madre, mandato specialmente dalla Regina, che volle esprimere la sua riconoscenza a questo ottimo e sventurato ufficiale per il seguente fatto, oggi appena reso pubblico.

Avvenuto lo scoppio della scatola di dinamite, il principe si appressò premurosamente al capitano Di Lorenzo che era stato ferito in modo orribile al volto, Il principe gli esprimeva il suo dolore; e il capitano Di Lorenzo gli rispose: Altezza, sono felice che il ferito sia io e che voi siate illeso; vivete per la gloria d' Italia.

Il cappellano Anzino narrò che la Regina piangeva, udendo il racconto di questo fatto.

Federico III

Berlino 4. Il Bollettino di stamane dice: l' imperatore è senza febbre, attualmente è alzato. Le forze aumentano progressivamente.

Provvisoriamente non si pubblicheranno altri bollettini quotidiani.

Disastro in una galleria

Messina 4. In conseguenza del gas prodottosi per causa non ancora accertata, nella galleria Peloritana, tutti gli operai rimasero asfissiati.

Ne furono soccorsi in tempo solamente sei, che sono ancora in stato gravissimo. Nella galleria lavoravano 350 operai.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 maggio

R. I. 1 gennaio	97.20	Londra 3 m. a v.	25.37
» 1 luglio	95.03	Francese a vista	100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —|—
Bancanote Austriache	da 200.7|8 a 201.|25
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 4 maggio

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 33 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1|2	Credito I. M.	983.50
Az. M.	803.—	Rendita Ital.	97.35 |—

BERLINO 4 maggio

Berlino	140.10	Lombarde	—.—
Austriache	94.10	Italiane	95.10

LONDRA 3 maggio

Inglese	99 9|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95 1|8	Turco	—.—

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli effetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina. 6, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione lire **3**, con siringa privilegiata lire **3.50**. Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire **3.80**. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dett' Injezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In **Udine** presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore, in Napoli questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spesa.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 m.	5.10 o.	10.29 d.
	pom.	12.50 o.	5.11 o.	8.30 d.
Cormons	ant.	2.50 m.	7.54 o.	11.— m.
	pom.	3.50 o.	6.35 o.	—.—
Pontebba	ant.	5.50 o.	7.44 d.	10.30 o.
	pom.	4.20 o.	—.—	—.—
Cividale	ant.	7.47 m.	10.20 m.	—.—
	pom.	1.30 m.	4.— m.	8.30 m.

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 m.	7.36 d.	9.54 o.
	pom.	3.35 o.	6.19 d.	8.05 o.
Cormons	ant.	1.11 m.	10.— o.	—.—
	pom.	12.30 o.	4.27 m.	8.08 m.
Pontebba	ant.	9.10 o.	—.—	—.—
	pom.	4.56 o.	7.35 o.	8.29 d.
Cividale	ant.	8.32 m.	9.47 m.	—.—
	pom.	12.37 m.	3.32 m.	8.17 m.

DENTI

Il miglior dentifricio che si conosca, è il Dentifricio "Igienico" Sperati a base di China Calisaia. Esso deterge i denti senza alterarne lo smalto; dà robustezza alle gengive, toglie il cattivo alito e colorisce le gengive di un bel roseo. Preserva i denti, le gengive e la bocca da tutte quelle imperfezioni che accidentalmente si possono contrarre. Lire **1** la scatola.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* 8

PELLE.

44

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnigione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Una scatola cent. **60**.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

UDINE **GIARDINO GRANDE** UDINE

MUSEO DI PLASTICA

dei Fratelli BAJER

DOMENICA 6 MAGGIO APERTURA.

Questa Esposizione Contiene: Opere d'arte e capi d'opera della meccanica, del modellare e della pittura.

Degni di osservare sono: *La galleria degl' Imperatori*, una raccolta dei più celebri Imperatori tedeschi, da *Carlo Magno* in poi, fra altri *Enrico il Fringuello, Federico Barbarossa, Rodolfo d'Asburgo, Alberto I* ecc. **Novità!** *Il glorioso defunto Imperatore di Germania Guglielmo I, Il paniere del servo Ruperto* ed i *Fanciulli screanzati*, la *Maddalena penitente, l'Incubo, la Martellata, Una cerimonia per la morte di Papa Pio IX, il conte Guido di Fiandra e sua figlia morenti di fame in carcere.* Oltreciò panorami di tutte le parti del mondo e fra gli altri la *Cascata del Reno* presso Sciaffusa.

Nuovo e meraviglioso! ESOPO, l'automa parlante.

Entrata per persona Cent. **20** — Ragazzi sotto i 10 anni e militari non graduati Cent. **10** — Cataloghi Cent, **10.**

Per un numeroso concorso invitano gentilmente i **Fratelli BAJER.**

Il Museo resta nella nostra Città fino al 13 corrente.

Aperto giornalmente dalle 9 antimeridiane alle 9 pomeridiane.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

MEDAGLIA ELETTRO-MAGNETICA
« CAROLUS »

Rivoluzione nel Mondo intero

L'azione di questa Medaglia è così potente che basta applicarla sul petto per far cessare in meno di due ore il più acuto dolore. Purificando il sangue, essa preserva e guarisce da tutte le malattie anche se dichiarate croniche. Le primarie Celebrità Mediche, estere e nazionali, l'approvano e la consigliano nei casi più disperati. Si spedisce *gratis* a richiesta l'elenco delle malattie che questa medaglia guarisce infallantemente, nonchè i certificati delle migliaia di guarigioni ottenute.

Prezzo L. 6 — Spedire vaglia all'indirizzo: A. BERTANI, 8, *Via Case Rotte, Milano.*

Sconto rilevante ai rivenditori.

Brunitore istantaneo

1

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — **NUOVA YORK**

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA « RED STAR »

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio diretto senza trasbordo.

Tutti vapori di I.a Classe. — Prezzi moderati. — Eccelenti installazioni pei passeggeri. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasser in Innsbruck** (Tirolo) — Rinaldo Colla, Milano. 51

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

COLLA LIQUIDA
extra forte a freid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* 27

Vernice istantanea per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* a cent. **60** alla bottiglia. 9

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — **Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000**

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Maggio e Giugno 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Prezzi discretissimi

Vapore postale	**Umberto I**	partirà il 15 Maggio 1888
»	**Perseo**	» 1 Giugno »
»	**Indipendente**	» 15 » »
»	**Adria**	» 17 » »

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi

Vapore post.	**Po**	partirà il 17 Maggio 1888
»	**Vincenzo Florio**	» 8 Giugno »
»	**Adria**	» 17 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Ogni due mesi: Vapore postale VINCENZO FLORIO partirà l'8 Giugno 1888

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in UDINE, *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti